

# Stefano Zuffi viaggia nell'arte italiana

## IL LIBRO

**E**ra l'autunno 2020 quando Stefano Zuffi, ispirato dal percorso già tracciato dalle Vite di Giorgio Vasari nel Cinquecento, dava alle stampe il racconto della pittura italiana. Da Giotto a Caravaggio; il progetto era quello di orientarsi entro quella «geografia storico-artistica fittissima, distribuita su un territorio travagliato da guerre e contese» quale fu l'Italia rinascimentale. Tre anni più tardi la "narrazione" procede ed è "Il racconto dell'arte italiana. Da Bernini a Canova" (Hoepli) a immergere il lettore in un percorso che, dalla morte di Caravaggio nel 1610, copre oltre due-

centocinquanta anni di arte italiana nelle sue diverse correnti e realtà cittadine: da Roma che accolse la «triade delle principali correnti dell'arte del Seicento» composta dal naturalismo di Caravaggio, dal classicismo accademico di Carracci e Reni e dal Barocco di Bernini e Pietro da Cortona, alla Firenze dell'Opificio delle Pietre Dure voluto dal granduca Ferdinando I; dall'arte esoterica della Napoli del Settecento, alla Milano di Appiani nella celebrazione del «Bonaparte liberatore».

### AREA VENETA

Inoltre, ampio spazio è dedicato alla tradizione artistica veneta: a partire da Bernardo Strozzi, Domenico Fetti e Johann Liss, «foresti» del ter-

zo decennio del Seicento capaci di ravvivare l'ambiente artistico veneziano dopo la fase di declino post rinascimentale, passando poi per il vedutismo di Luca Carlevaris e Canaletto e la Venezia Rococò, sostrato artistico e culturale del nascente Canova. Di più: lo spostamento nell'entroterra dei patrizi veneziani, permette a Zuffi di porre l'accento anche sul fenomeno settecentesco delle grandiose ville venete, presentando al lettore un vero e proprio atlante artistico del territorio che si estende ben oltre il centro storico veneziano. Il tutto viene calato nel ritmo incalzante di capitoli brevi e incisivi, arricchiti da svariati dettagli estremamente funzionali alla lettura. Oltre alle raffigurazioni artistiche rappresentative di

ciascun capitolo è particolarmente apprezzabile l'attenzione rivolta al contesto sociale ed economico dei secoli in esame; inserire le cartine politiche dell'Italia segnata dal predominio spagnolo nel Seicento o dalle conseguenze del Congresso di Vienna nel 1815, risulta fondamentale per contestualizzare storicamente ciascun prodotto artistico. La ricchezza dei particolari e l'estro narrativo di Zuffi non sono certo una casualità: il racconto dell'arte italiana. Da Bernini a Canova è solo l'ultima testimonianza di una fervente attività in grado di qualificare l'autore milanese come uno dei più noti ed eminenti divulgatori italiani di storia dell'arte.

**Paolo Piovesan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.